

Elementi di risposta all'interrogazione a firma del Consigliere Roberto Ravello, "Campagna di IREN per il teleriscaldamento".

La valorizzazione dell'energia termica recuperabile dalla cogenerazione ad alto rendimento (CAR) per un utilizzo a fini di riscaldamento civile, previa distribuzione a mezzo di reti di teleriscaldamento (TLR), costituisce una modalità efficiente di uso dell'energia nonché una soluzione apprezzabile sotto il profilo della sostenibilità ambientale. Ciò risulta, poi, tanto più vero nei contesti urbani ad alta densità abitativa situati in fasce climatiche fredde (D, E, F), dove il rapporto tra volumetria e i km di rete realizzati risulta particolarmente favorevole.

Inoltre, laddove nei centri urbani l'abbinamento della CAR al teleriscaldamento consenta di valorizzare il recupero termico da impianti di cogenerazione esistenti (come nel caso di Torino), sostituendo una pluralità di impianti di riscaldamento ancora alimentati da combustibili poco sostenibili sotto il profilo delle emissioni in atmosfera, i benefici conseguibili appaiono ancora più rilevanti.

Nella fattispecie della Città di Torino, al 31.12.2016 la volumetria edificata servita dalla rete di teleriscaldamento esistente era pari a oltre 57 milioni di mc. Tale rete risulta alimentata dal calore di recupero nelle centrali termoelettriche di Moncalieri e Torino Nord, nonché collegata, in caso di necessità, alle centrali termiche di integrazione/riserva del Politecnico, BIT, Torino Nord e Moncalieri, unitamente ad alcuni siti di stoccaggio.

I notevoli investimenti effettuati nel tempo da IREN Energia, per completare e rendere sempre più efficiente il proprio parco impianti, hanno finora reso possibile il conseguimento degli ambiziosi obiettivi di sviluppo condivisi con la Regione Piemonte, la Città Metropolitana di Torino e il Comune di Torino in tema di teleriscaldamento. Tali obiettivi di sviluppo, rilanciati dalla recente proposta di Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR) in complessivi nuovi 12 milioni di mc all'orizzonte temporale del 2030, per una volumetria totale allacciata di oltre 70 milioni di mc sulla sola Città di Torino, si fondano sul principio del progressivo conseguimento di economie di scala nello sfruttamento degli impianti esistenti e nell'ottimizzazione dell'efficienza gestionale della rete, capaci di liberare l'energia termica utile all'estensione del servizio a nuove porzioni cittadine e alla saturazione delle volumetrie edificate nei quartieri già serviti dalla rete.

Pertanto, sotto il profilo della coerenza delle attività di sviluppo poste in essere da IREN con gli indirizzi della pianificazione energetico-ambientale regionale, le stesse appaiono del tutto indirizzate a raggiungere gli obiettivi della proposta di PEAR al 2030.

Per quanto concerne, invece, la richiesta di informazioni sulla stima dei costi e le fonti di finanziamento, che sulla base dell'*Action Plan for Energy* della Città di Torino risulterebbero incomplete, si invita a rivolgere l'attenzione verso l'Amministrazione Comunale di Torino.

Riguardo l'offerta in questione IREN ha precisato in una nota che *«la stessa mira certamente a promuovere, del tutto legittimamente e anche nell'interesse generale, il servizio di teleriscaldamento (di cui sono noti i benefici sia in termini di riduzione dei costi energetici sia sul piano ambientale) ma intende anche e soprattutto rendere di fatto possibile l'allaccio ad esso da parte di tutti i consumatori potenzialmente interessati, che nel tempo necessario perché la rete in corso di realizzazione li raggiunga potrebbero essere obbligati a porre in essere interventi di manutenzione anche straordinaria delle attuali caldaie. Dato il periodo occorrente per ammortizzare i costi sostenuti per tali interventi, gli utenti in questione, in assenza dell'offerta di IREN, potrebbero trovarsi in concreto impossibilitati, o comunque fortemente disincentivati, ad accedere al servizio di teleriscaldamento per un lasso temporale piuttosto lungo (cioè, appunto, per il tempo necessario a recuperare la spesa sostenuta per quegli interventi di manutenzione o di sostituzione)».*

«Se si considerano i vantaggi che il servizio di teleriscaldamento implica per gli utenti, sia per i minori costi complessivi del servizio (che non comporta ovviamente manutenzione di caldaie a

carico dei clienti) che per la drastica semplificazione gestionale – prosegue ancora la nota - appare indubbio che l'offerta di IREN è volta ad ampliare le possibilità di scelta e ad incrementare il benessere dei consumatori e non può quindi in alcun modo essere considerata sleale o abusiva.

Deve anche sottolinearsi che in nessun modo l'adesione all'offerta promozionale in questione è condizione per l'accesso al servizio di teleriscaldamento da parte dei clienti, i quali restano ovviamente liberi di non avvalersi della stessa laddove per qualsiasi motivo ritengano di preferire le condizioni ordinarie.

Appare inoltre da escludere che l'offerta di IREN - concludono dalla società - proprio in quanto volta ad avvantaggiare significativamente i consumatori, nel breve e nel lungo periodo, e certamente non a pregiudicare deliberatamente imprese attive nei mercati relativi alle caldaie – possa violare la normativa antitrust o quella in materia di concorrenza sleale.

Per quanto riguarda la sostenibilità economica dell'iniziativa, la stessa è stata attentamente valutata dalle società del Gruppo IREN, le quali nell'impostare la propria politica commerciale devono necessariamente agire in base a criteri industriali e di mercato che tengono conto del bilanciamento fra costi e benefici attesi.

Infine si segnala che, come appreso da un recente comunicato stampa, l'Unione Industriale di Torino, Iren Mercato S.p.A. e Iren Energia S.p.A. hanno sottoscritto un accordo quadro per promuovere il teleriscaldamento come soluzione energetica efficiente, economica e sostenibile anche per le riqualificazioni energetiche degli edifici della Città Metropolitana di Torino.

L'iniziativa permetterà quindi alle imprese associate di ampliare il portafoglio di soluzioni offerte ai propri clienti, garantendo elevati livelli di efficienza e servizi grazie a condizioni chiare, uniformi e competitive.